

Agro Nocerino

Lite sfociata in maxi-rissa nella movida: in 6 nei guai

► Ad affrontarsi i componenti di famiglie rivali dopo il Daspo urbano scatta l'obbligo di dimora ► Si procede per rissa e lesioni, contestato anche il tentato omicidio di uno dei violenti

Angri

Daniela Faiella

Maxi rissa a fine estate nel cuore della città. In sei finiscono nei guai, tutti destinatari di una misura cautelare personale emessa dal Gip del tribunale di Nocera Inferiore su richiesta della Procura. Si tratta dei componenti di due famiglie di Angri da sempre in contrasto tra loro. Padri e figli, sottoposti all'obbligo di dimora nel Comune di residenza con obbligo di permanere in casa tra le 22 e le 06. I fatti risalgono alla notte tra il 31 agosto ed il primo settembre dello scorso anno quando, in piazza Doria, nel cuore della movida angrese, scoppiò una violenta rissa a seguito della quale quattro persone finirono in ospedale con ferite da arma da taglio e prognosi dai dieci ai trenta giorni. Almeno quindici persone furono identificate in quella circostanza dai carabinieri che intervennero prima che la situazione degenerasse ulteriormente. Le indagini, condotte dai militari del comando di Angri, col supporto dei colleghi del reparto territoriale di Nocera Inferiore, agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Albanese, hanno consentito di ricostruire i fatti e individuare i presunti responsabili.

LE IPOTESI

Vecchie ruggini tra famiglie angresi rivali sarebbero alla base di quanto accaduto. Sembra che già qualche giorno prima della rissa in piazza Doria, gli indagati avessero avuto un altro scontro degenerato a suon di schiaffi e pugni.

La zuffa che scoppiò nella notte tra il 31 agosto ed il primo settembre 2024 non sarebbe stata altro che l'ennesima ritorsione di una delle due famiglie nei confronti dell'altra. Una autentica spedizione punitiva per pareggiare i conti dopo l'aggressione dei giorni precedenti. Quella notte, in piazza Doria, si scatenò l'inferno. Fu di-



strutto il dehors di un noto bar. Ad agevolare il lavoro degli investigatori furono le registrazioni di alcune telecamere della zona. In quei video, che finirono anche sui social, emersero subito i volti di aggressori ed aggrediti. In quattro, quella notte, giunsero in piazza Doria, a bordo di due auto, e si avvicinarono ad altre persone -

che si trovavano nei pressi del dehors - per aggredirle con armi da taglio e corpi contundenti. Terrore, urla e fugge fugge generale. Volarono sedie, bottiglie di vetro e tavolini. Le indagini consentirono l'individuazione e la denuncia in stato di libertà di 11 maggiorenti e 2 minorenni, a vario titolo coinvolti nella rissa, per i quali, su richiesta della stazione carabinieri di Angri, la questura di Salerno aveva già emesso a novembre del 2024 13 daspo urbani per la durata di 3 anni, di cui 6 con obbligo di firma. Ieri l'esecuzione dei provvedimenti cautelari nei confronti di sei soggetti, ritenuti responsabili della rissa. Uno di loro, il più giovane di tutti, qualche mese dopo la rissa, fu attinto da un colpo di arma da fuoco mentre era in strada, ma gli investigatori non confermano collegamenti tra quell'episodio e i fatti di piazza Doria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sessuale in villa condannato un 57enne

Sarno

Nicola Sorrentino

L'avrebbe limitata nei movimenti, costringendola a subire molestie di natura sessuale. Per questi fatti, un 57enne di Sarno è stato condannato ad 1 anno e 8 mesi di reclusione per violenza sessuale. La sentenza è stata emessa dal Gip del Tribunale di Nocera Inferiore, giorni fa, al termine del rito richiesto dalla difesa. I fatti risalgono al 6 maggio del 2020, all'interno della villa comunale di Sarno. Stando agli atti contenuti nel fascicolo della Procura, l'imputato - nell'usare violenza - avrebbe costretto la ragazzina a subire molestie di natura sessuale. In particolare, nella stringerla al collo e impedendole di muoversi, cominciò prima a palpeggiarle il seno per poi darle un bacio sulla guancia. Successivamente, tentò di baciarla anche sulla bocca, senza riuscirci. La vittima riuscì ad allontanarsi, per poi raccontare quanto accaduto alla famiglia. Da lì la decisione di sporgere denuncia alle forze dell'ordine, chiamate a quel punto a ricostruire il fatto e ad individuare l'imputato, per verificare la fondatezza delle accuse. L'episodio fu ricostruito dalla polizia giudiziaria, in seguito

all'escussione di diverse persone, quali gli amici della ragazzina e rispettivi parenti. Alla giovane fu anche mostrato un fascicolo che servì all'individuazione fotografica dell'imputato. L'uomo fu denunciato a piede libero ed iscritto nel registro degli indagati dalla Procura, con l'accusa di violenza sessuale. Al termine dell'indagine, per il 57enne arrivò la richiesta di rinvio a giudizio. In sede di udienza preliminare, l'imputato ha scelto il rito abbreviato, al termine del quale il Gip ha emesso sentenza di condanna per un anno e otto mesi di reclusione. Con il deposito della sentenza e delle contestuali motivazioni, la difesa potrà ricorrere in appello o rinunciarci, ottenendo - così come previsto dalla legge - uno sconto sulla pena decisa in primo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Restyling Monteverescovado, si accelera sui progetti

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Il finanziamento complessivo è di 15 milioni di euro. Arriva dai fondi Prius, il programma di rigenerazione integrata urbana sostenibile della Regione Campania. Il Comune di Nocera Inferiore utilizzerà il tesoretto per dare un nuovo volto al quartiere di Monteverescovado. Ieri mattina a Napoli, negli uffici dell'as-

essorato al governo del territorio della Campania, c'è stata un'ulteriore tappa di avvicinamento a cui seguirà l'assegnazione di una prima parte del finanziamento per avviare le opere di progettazione. Sono stati approfonditi alcuni aspetti organizzativi e progettuali. «Il nostro impegno per Monteverescovado va avanti - ha detto il sindaco Paolo De Maio - tra poco presenteremo alla città le opere in fase di progettazione». Nel frattempo il Comune è stato indivi-



duato come organismo intermedio che consentirà di accelerare sulla fase progettuale. Oltre al sindaco erano presenti la dirigente Silvia Esposito e l'ingegnere Mario Ferrante come componenti della cabina di regia comunale. La Regione era rappresentata dall'assessore Bruno Discepolo e dal direttore generale del settore Romeo Gentile. Il programma Prius promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio na-

turale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. «Monteverescovado - ha aggiunto il sindaco - non dovrà essere più considerato un pezzo a parte della città. Promoveremo lo sviluppo sociale, economico, ambientale, culturale e inclusivo. Abbiamo progetti concreti che consentiranno a chi verrà dopo di noi di completarli. La rinascita del quartiere è una priorità di questa amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Casa Serena, dopo l'ispezione del Nas il sindaco ordina interventi immediati

Valentino Di Domenico

Il sindaco Vincenzo Servalli ha firmato un'ordinanza che impone alla società che gestisce la casa di riposo Casa Serena interventi urgenti di manutenzione e pulizia. L'ordinanza del primo cittadino arriva in seguito alle attività ispettive riferite al controllo igienico-sanitario e strutturale eseguito dai Carabinieri del Nas di Salerno lo scorso 29 aprile e alla riunione indetta dal primo cittadino lunedì scorso, 5 maggio, in cui sono state affrontate le criticità emerse nel corso del controllo. Alla riunione hanno partecipato l'assessore ai servizi sociali Giovanni Del Vecchio, il direttore del Distretto Sanitario Cava - Costa d'Amalfi, Salvatore Ferrigno, la responsabile della Prevenzione Collettiva, Gelmina Lamberti, i dirigenti del Co-



mune metelliano Romeo Nesi, Antonino Attanasio e Stefano Cicalese e il funzionario dell'avvocatura comunale Antonino Cascone. In pratica è stato preso atto che, a seguito dell'ispezione del Nas, la situazione appare «delica-

ta e meritevole della massima attenzione» e dell'esistenza di tutti i presupposti per l'adozione di un provvedimento con i caratteri della contingibilità e urgenza a salvaguardia della salute pubblica e della pubblica e privata incolumità. Alla luce della situazione riscontrata il sindaco Vincenzo Servalli ha ordinato all'amministratore unico e legale rappresentante della società che dal 2023 gestisce la casa di riposo Casa Serena, di adottare ad horas i comportamenti necessari a rimuovere le criticità evidenziate dal verbale del Nas. Nello specifico viene ordinato «di inibire l'uso del servizio igienico a uso comune fino a quando non saranno eliminati i pericoli per gli utilizzatori derivanti dal materiale di rivestimento della vasca centrale, rotto in più parti; di mantenere le camere e

le sale, i servizi igienici, intervenendo, dove necessario, su stipiti, battenti, battiscopa, pavimentazione, ripristinandone l'integrità per evitare pericoli per gli ospiti e, nel caso delle porte esterne ai locali della cucina, di eliminare l'eccessiva luce dal piano di calpestio, non consentendo, in tal modo, l'intrusione di insetti e roditori; di ripristinare l'impianto di illuminazione d'emergenza, risultato malfunzionante; di provvedere a una scrupolosa e costante pulizia e igienizzazione di tutti gli ambienti della struttura, come anche di ogni tipo di presidio medico e attrezzatura varia; di provvedere a liberare la struttura da ogni tipo di materiale in disuso e rifiuti, attualmente accatastati in alcune zone della stessa». Inoltre nell'ordinanza viene chiesto ai gestori di eliminare le macchie di umidità presenti e di provvedere a un adeguato arredo per ciascuna delle camere a disposizione degli ospiti e di tenere sempre aperti dall'interno e libere da materiale ingombrante le uscite di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessant'anni della Pisapia festa con alunni e docenti

Simona Chiariello

Ricordi, emozioni e soprattutto un nuovo e sempre propositivo sguardo verso il futuro. È stato questo e tanto altro, l'evento celebrativo per i sessant'anni di attività del plesso scolastico Pisapia della frazione di Passiano (Istituto comprensivo Don Bosco), organizzato dalla dirigente, professoressa Ester Senatore con il supporto dell'intero corpo insegnante, i collaboratori scolastici, gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore all'istruzione Lorena Iuliano e il consigliere comunale Luca Narbone, da sempre legato alla frazione di Passiano dove è nato e tutt'ora risiede e

dell'ex consigliere comunale Daniele Fasano. Molto toccante è stata la proiezione di un video nel quale gli stessi studenti hanno raccolto le testimonianze di diversi ex alunni del plesso Pisapia, ex collaboratori scolastici e dirigenti. Non sono mancati momenti di condivisione con gli alunni, impegnati in diverse attività, come quella musicale, che rientrano nella variegata proposta formativa dell'istituto. «L'evento non voleva essere solo celebrativo - spiegano - quanto piuttosto un ponte verso il futuro. In questi sessant'anni ha formato e cresciuto tanti giovani. Il nostro impegno è continuarlo a farlo, tenendo conto delle tante opportunità, ma anche delle sfide che ci prospetta il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA